ISTITUTO COMPRENSIVO DI GEMONA DEL FRIULI

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO
Comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Montenars

Via dei Pioppi, 45 - 33013 Gemona del Friuli (Ud) -
Tel. 0432 981056 - Fax. 0432 980496
e-mail:udic85300l@istruzione.it; udic85300l@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico UDIC85300L - Codice Fiscale 91006530306

Piano di Miglioramento

Anno scolastico 2018/2019 e Triennio 2019/2022

"Il miglioramento della comprensione ha due scopi: primo, l'aumento della nostra stessa conoscenza; secondo, consentirci di elargire quella conoscenza ad altri." (John Locke)

Progetto previsto dal DM 435, art.25 e dal DD 937 del 15.09.15

La struttura del Piano di Miglioramento

a) **Premessa**

Spiegare in sintesi il "perché" del documento, il suo contenuto dando chiarezza del passaggio dal RAV al PDM al PTOF.

b) **Processi di condivisione del PdM all'interno della scuola**

Il PdM è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. È pertanto necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile che il processo incida sul miglioramento delle relazioni interne.

c) **Congruenza tra obiettivi e priorità**

Partendo dalle priorità del RAV (sezione 5) scegliere gli obiettivi di processo che si ritengono più utili al fine di raggiungere il miglioramento indicato.Questa prima sezione mira a valutare la congruenza tra obiettivi e priorità scritti nel RAV. Occorre quindi riflettere se la scelta degli obiettivi è stata corretta, se sono stati indicati gli obiettivi più utili ad un processo innovativo della scuola, se vi sono connessioni tra gli obiettivi stessi.

d) Fattibilità

Alla luce degli obiettivi indicati la scuola individua, seppur in modo soggettivo e di impatto immediato, il grado di fattibilità dello stesso. Vedere in modo chiaro il grado di fattibilità aiuta la scuola a ribaltare o continuare a perseguire gli obiettivi indicati e a rendere più precise le azioni.

e) **Definizione degli obiettivi**

Considerato il percorso sino ad ora fatto la scuola stabilisce in modo ordinato cosa farà nel prossimo triennio. Si consiglia l'individuazione di massimo 3 obiettivi da descrivere in modo chiaro.

f) **Azioni**

Si indicano per punti che cosa si intende fare in relazione ad ogni obiettivo individuato cercando di mettere in luce ricadute positive e negative.

g) **Tempistica**

Si indicano i tempi di realizzazione.

h) **Figure professionali coinvolte**

Si indicano le persone che porteranno un contributo al lavoro.

i) **Risorse economiche**

Si indicano gli impegni di spesa e fonte.

j) **Monitoraggio**

Il monitoraggio delle azioni con cadenza annuale.

a) Premessa

Le considerazioni espresse in questa breve premessa sono il frutto di un'analisi del gruppo di lavoro, costituitosi nell'ambito di Collinrete, su quanto presentato dal dott. Paletta nella conferenza del 16.04.16, tenutasi a Udine presso il Liceo Scientifico

- **Concetto chiave = rapporto tra scuola e territorio**
  E' necessario che la Scuola legga le indicazioni Ministeriali rapportandole al territorio in cui è inserita per avere una chiara idea della meta a cui la Scuola tende. La Scuola analizza il contesto politico, economico, sociale e conosce che cosa gli stakeholders si aspettano da lei.

- **Concetto chiave = processo di consapevolezza su mission e vision d'Istituto**
  In quest'ottica il documento (PdM) è occasione per dare concretezza all'espressione dallo sviluppo longitudinale: avere chiaro il processo, la visione di sviluppo, che porta dal contesto ai processi ai risultati. La scuola riconosce la sua identità e sa chi è e dove vuole andare.

- **Concetto chiave = condivisione di valori**
  È importante incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione. Essa poggia sui valori che tengono insieme, fanno da collante alla comunità scolastica.

- **Concetto chiave = leadership didattico/dirigente**
  Il cambiamento è determinato dalla qualità dell'organizzazione in cui non sono le procedure a dare significato ma l'autorevolezza di chi guida l'organizzazione stessa.

- **Concetto chiave = obiettivi da perseguire (pochi, chiari, ambiziosi, condivisi) e azioni**
  Il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

b) Processi di condivisione del PdM all'interno della scuola

Domande guida

- *In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?*
- *La condivisione del PdM è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono le strategie di condivisione attivate?*

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Strumenti**
Collegio Docenti Unitario per presentazione del PdM, PTOF e POF annuale	Tutti i docenti,FFSS	Documenti elaborati dalle Funzioni Strumentali
Collegio Docenti Unitario per presentazione lavori/ elaborati prodotti	Tutti i docenti, FFSS, referenti gruppi	Documenti elaborati dalle FFSS, dai gruppi di lavoro, dai singoli docenti
Incontri di staff, con Funzioni Strumentali, con docenti, per raccolta di osservazioni/proposte /integrazioni del documento complessivo o su aspetti specifici	Funzioni strumentali, , coordinatori di sede, docenti	Documenti elaborati; questionari di verifica/orientamento rivolti ai docenti
Incontri tra classi parallele, dipartimenti in verticale; gruppi di lavoro	Tutti i docenti	Materiali (matrici, modelli); Piattaforma (tipo Moodle)

c) Congruenza tra obiettivi e priorità

Domande guida

• Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi inseriti nel RAV? Quali sono?

• Ci sono ridondanze tra gli obiettivi?

Area di processo inserita nel RAV	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Completamento del curricolo verticale per tutte le materie. Approfondimento, e declinazione delle competenze chiave e trasversali (vedi PTOF e POF) Progettazione e sperimentazione di percorsi e relative prove di competenza per classi parallele e/o in verticale.		2
Ambiente di apprendimento	Favorire il miglioramento dell'ambiente di apprendimento anche promuovendo lo sviluppo condiviso della documentazione delle buone pratiche per diffonderle e delle competenze presenti per "metterle in circolo"		2
Inclusione e differenziazione			
Continuità ed orientamento	Sistematizzare gli strumenti di continuità e di orientamento (v.documento del consiglio orientativo) e la rilevazione dei risultati a distanza		2
Orientamento strategico ed organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Cura e sistematizzazione della documentazione delle pratiche di Istituto.		2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aggiornamento dell'analisi di contesto e delle istanze delle componenti esterne.		2

d) **Fattibilità**

Domande guida

- *Ci sono obiettivi che, sebbene importanti, non è possibile realizzare?*
- *Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?*

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Obiettivo 1	5	5	25
2	Obiettivo 2	5	5	25

e) **Definizione degli obiettivi**

Priorità 1
Obiettivo di processo: CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE

- Completare, aggiornare ed armonizzare in verticale il curricolo d'Istituto declinando oltre alle competenze disciplinari, le competenze trasversali di cittadinanza, individuando le scelte metodologiche-didattiche e le buone pratiche che ne favoriscano l'attuazione al fine di garantire a tutti gli alunni il raggiungimento di adeguate competenze ed agli insegnanti un indispensabile strumento di lavoro per la propria progettazione didattica.
- Adottare criteri comuni per la valutazione e utilizzare strumenti diversificati per monitorare e valutare lo sviluppo e il raggiungimento delle competenze. Adottare un'organizzazione che permetta di effettuare incontri sistematici di dipartimento verticale e classi parallele per condividere gli esiti, gli obiettivi di apprendimento, la progettazione didattica e la valutazione degli studenti.

Priorità 2
Obiettivo di processo: FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO ANCHE PROMUOVENDO LO SVILUPPO CONDIVISO DELLA DOCUMENTAZIONE DELLE BUONE PRATICHE PER DIFFONDERLE E DELLE COMPETENZE PRESENTI PER "METTERLE IN CIRCOLO"

- Promuovere l'organizzazione di spazi e tempi che rispondano alle esigenze di apprendimento degli alunni, mediante l'utilizzo sistematico di pratiche didattiche che coinvolgano gli studenti nel proprio percorso formativo e l'uso frequente degli spazi laboratoriali
- Strutturare la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni
- Coinvolgere diversi soggetti nelle attività di inclusione, compreso il gruppo dei pari.

f) Azioni

Rispetto alla priorità 1

- Completamento ed armonizzazione del curricolo d'istituto nei vari ambiti disciplinari e negli aspetti riguardanti le competenze chiave di cittadinanza.
- Sperimentazione di percorsi e prove di competenza.
- Adozione di un'organizzazione che permetta un confronto sistematico tra i tre ordini di scuola, trovando tempi e risorse adeguati per un confronto proficuo per la progettazione didattico - educativa d'Istituto.

Rispetto alla priorità 2

- Sperimentazione di strategie e modalità organizzative più articolate e flessibili in rispondenza alle esigenze formative di tutti gli alunni ed all'acquisizione di competenze
- Raccolta di buone pratiche che permettano una maggior condivisione di metodologie e strategie didattiche per l'implementazione dell'ambiente per apprendimento

g) Tempistica

Anno scolastico 2018/2019 e triennio 2019/2022

h) Risorse professionali

Esperti; FS; docenti coordinatori; docenti

i) **Risorse economiche**

Piano per la formazione; FIS

j) **Monitoraggio**

Verifiche di sezione/modulo/classe/plesso/gruppo di lavoro, materiale documentativo, Rav, questionari.